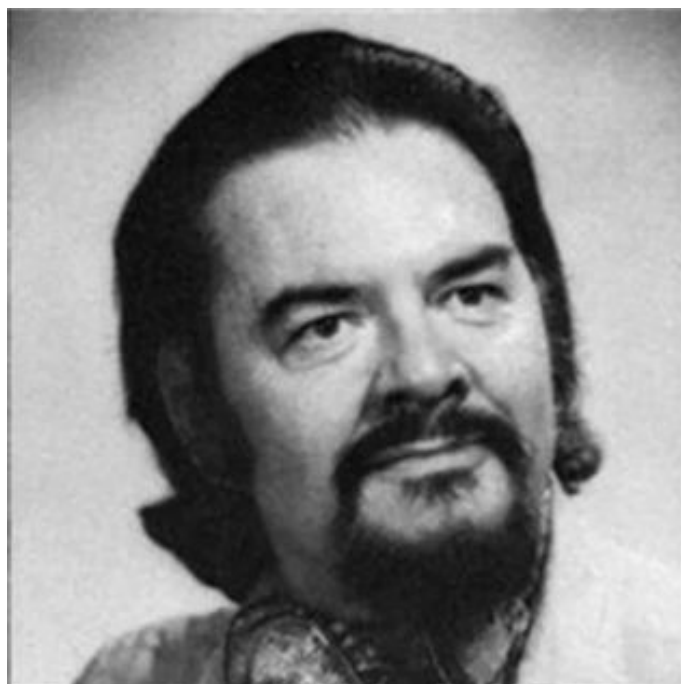
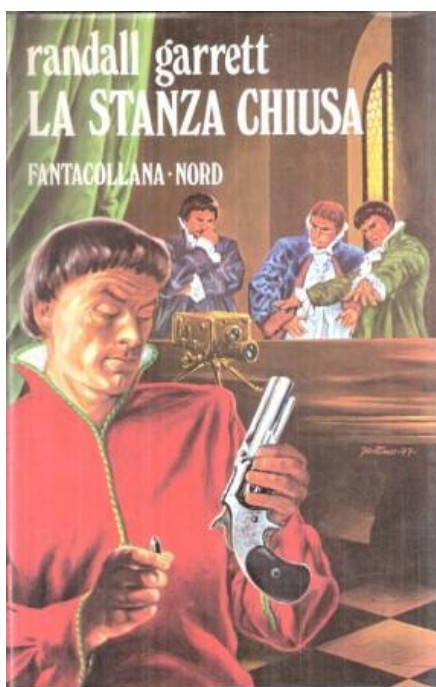


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Randall Garrett, La stanza chiusa (Too Many Magicians, 1968), trad. Paulette Peroni, Editrice Nord, Milano, 1977, pp. IV+238*



Randall Garrett

Una gradevole lettura di qualche ora, adatta a rilassarsi, soprattutto se uno è influenzato.

Un classico giallo “della camera chiusa” ambientato però in un universo parallelo dove Riccardo Cuor di Leone è sopravvissuto a Giovanni Senza Terra e tutto il mondo ha seguito una storia diversa (il nucleo del mondo occidentale è suddiviso tra impero anglofrancese, inclusivo dei domini del nuovo mondo, stati germanici, regno di Polonia e stati russi). In realtà, a parte il fatto che molti funzionari sono maghi riconosciuti, cambia poco nelle consuetudini rispetto a quel che ci attenderemmo.

Certo, è tutto un mondo feudale e pieno di misteri, il che tuttavia cambia poco alla sostanza dello svolgimento del giallo. Oggetto della vicenda: il tentativo dei polacchi di impadronirsi attraverso il tradimento di un’arma segreta degli anglofrancesi. I moventi del traditore: debiti di gioco. L’eroe: Lord Darcy, prim’attore di tanti altri racconti di Garrett.

22/01/2023